



Giornale fondato da Antonio Gramsci

L'Unità



Quotidiano di politica, economia e cultura

LIRE 1.700 - EURO 0.88 VENERDI 8 GENNAIO 1999
ARRETRATI LIRE 3.400 - EURO 1.76 ANNO 76 N. 6
SPEDIZ. IN ABBON. POST. 451
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

D'Alema dal Papa La prima visita oggi in Vaticano



Presenta due diversi aspetti la visita che Massimo D'Alema compirà oggi in Vaticano: da una parte la sua è la quattordicesima visita di un presidente del Consiglio italiano in Vaticano, l'undicesima a Giovanni Paolo II, ma dall'altra è la prima di un leader post-comunista italiano al Papa. Il presidente del Consiglio sarà accompagnato da un seguito di dodici persone, tra le quali la moglie Linda e i figli Giulia e Francesco e i sottosegretari Bassanini e Minniti. La Rai proporrà le immagini dell'incontro in diretta, a cura del Tg1, in onda dalle 10,55 su Raiuno. Intervista allo storico Massimo L. Salvadori: «È un fatto normale».

BETTI CIARNELLI SANTINI

ALLE PAGINE 6 e 7

FINISCONO VECCHIE LACERAZIONI

PIETRO SCOPPOLA

Evitiamo pure, per sobrietà e spirito antiretorico, di definire «storico» l'incontro fra papa Wojtyla e il presidente del Consiglio D'Alema. Ma è certo che il significato dell'incontro va ben al di là di una visita di Stato di semplice routine. Basta pensare, per cogliere l'eccezionalità dell'evento, ad alcuni dati della biografia dei due uomini: un anziano Papa, che ha vissuto personalmente l'esperienza traumatica della oppressione stalinista, che ha contribuito in maniera decisiva, anche se non esclusiva, a innescare il processo che ha travolto il comunismo in Europa, incontra un uomo, molto più giovane di lui, che ha avuto tuttavia il tempo di formarsi nel partito comunista più forte dell'Occidente, quando ancora era unito dal «legame di ferro» con l'Urss.

SEGUE A PAGINA 6

TUTTO QUELLO CHE CI UNISCE

MARIO TRONTI

I contenuti dell'incontro lasciamoli al naturale riserbo dei protagonisti. C'è solo da prevedere, e da sperare, che per quanto possa premere la forza della politica quotidiana, essa non riuscirà ad esaurire l'agenda del pur breve colloquio. Del resto, questo può essere l'inizio di un percorso che, dallo storico dialogo con i cattolici, passi a qualcosa di più, a un comune sentire sui grandi temi nazionali e mondiali. L'agire pratico ha a suo modo anticipato il passaggio, con una collaborazione di governo di natura politica strategica, non sempre esattamente compresa dalle gerarchie ecclesiastiche. Ma c'è da registrare, immediatamente alle spalle di questo incontro, la sintonia tra le preoccupate posizioni del Papa e del presidente del Consiglio circa la scelta americana

SEGUE A PAGINA 2

Caro telefonini, dietrofront

L'Authority: sospendete gli aumenti. Tim e Omnitel cedono

ROMA Contrordine: sommerse dalle proteste di consumatori e cittadini, incalzate da governo, Antitrust e Authority per le telecomunicazioni, Tim e Omnitel si preparano a rinunciare agli aumenti del costo delle telefonate dagli apparecchi fissi cellulari.

Il presidente dell'Authority, Enzo Cheli, aveva chiesto in mattinata una sospensione temporanea della manovra tariffaria. Una sollecitazione in questo senso era venuta anche dal presidente del Consiglio che aveva apprezzato l'appello in attesa di un'accurata valutazione delle cifre.

Netta la bocciatura del sottosegretario alle Comunicazioni Lauria: gli aumenti sono «eccessivi» e pericolosi per l'inflazione. E così in serata Omnitel ha annunciato una riunione straordinaria del proprio cda per affrontare il problema. Analoga «riflessione» sarà fatta da Tim.

GIOVANNINI MASOCCO

A PAGINA 3



Piëch (Volkswagen) «Industria dell'auto, megafusioni inutili»

BÜSCHEMANN

A PAGINA 4



Metalmeccanici: rottura in vista sul nuovo contratto

IL SERVIZIO

A PAGINA 18

IL CASO DA CASELLO A CASELLO LA GIUNGLA DEI RINCARI

DANIELA CAMBONI

La prossima volta che vi dicono che la matematica non è un'opinione, raccontategli come interpreta la matematica la Società Autostrade. La prova? Basta mettersi in macchina e raggiungere un casello. Dal 1 gennaio le autostrade hanno annunciato un aumento medio dei pedaggi del 3,09%. Ma... ecco la sorpresa che fa impallidire il caso dei telefonini: gli aumenti autostradali del 1999 sono (per usare un eufemismo) schizofrenici. Provare per credere: si va dallo 0% fino a rincari del 20%. Così - se siete sempre a bordo - potrete sperimentare di persona che andare da Roma sud a Napoli nord costa oggi 17.500 lire invece di 17.000 (+4,9%). Da Bologna Casalecchio a Firenze nord, il pedaggio è passato da 9.000 a 10.000 lire (+5,3%). Mentre, guarda un po', viaggiare da Bari nord a Taranto nord costa tale e quale: 6.500 (+0%).

SEGUE A PAGINA 3

Su Prodi alla Ue scintille nella maggioranza

Cossiga attacca. Il premier: non esistono candidati nazionali

PRIMO PIANO

Sexgate, Clinton punta a un compromesso



CAVALLINI

A PAGINA 9

ROMA Lo scontro tra Francesco Cossiga e Romano Prodi sull'eventuale candidatura dell'ex premier alla presidenza europea investe la maggioranza, e riaccende una forte polemica tra l'Udr e i Ds. E la polemica potrebbe investire lo stesso governo. Tanto che Cossiga minaccia: «Sosterremo ancora il governo, ma non è detto che continueremo a farne parte». All'afondo dell'ex presidente della Repubblica, Palazzo Chigi replica che «non esiste una figura di candidato nazionale» che debba essere «designato dal governo o dalla maggioranza».

E a Cossiga, che ha usato parole durissime nei confronti di Veltroni, risponde Folena invitandolo ad un maggior rispetto dei Ds e del suo segretario. Ma tra i Ds c'è polemica, proprio su Prodi. Angius e Petruccioli criticano Salvi.

A PAGINA 8

LA POLEMICA

CARO CANALI, NOI DIFENDIAMO I MONUMENTI

VITTORIO EMILIANI

Caro direttore, nel divertente e insistito amaro commento dedicato mercoledì 6 dallo scrittore Luca Canali a «Quei musei stanchi che riposano la domenica» si critica il portavoce dei Verdi, Luigi Manconi, perché in tv parla solo di «alta politica» e non anche di vivisezione, di canili, di abbandono degli animali, ecc. Cose di cui, se lo vorrà, sarà lo stesso Manconi a discutere. Più oltre però, sempre in tono paradossale e tuttavia polemico, Luca Canali affronta, nel dialogo con un amico, la questione della privatizzazione dei Beni culturali demaniali dando per scontata la sconfitta di quanti si battevano, e si battono, perché resti il principio della non-alienabilità di quei beni dello Stato, delle Regioni, dei Comuni, ecc. e sostenendo che «bisognava dare battaglia che non c'è stata...».

Altroché se c'è stata quella battaglia. Alla Camera infatti - col solito sistema di attaccare la diligenza della legge finanziaria a colpi di emendamenti soppressivi (di leggi vigenti da anni) - la Lega Nord ha presentato la sua brava proposta di abolizione del principio di legge che prevede l'impossibilità di vendere (se non a certe condizioni) i beni del demanio culturale degli Enti territoriali. Purtroppo, dietro l'emendamento leghista - che scardinava un apparato di tutela ancora illuminato e preveggente (legge del '39 mutuata largamente dalla legge giolittiana del 1909) - non si sono schierati soltanto Forza Italia, An, Ccd e C. Ma anche ampi settori della maggioranza governativa. Facendolo passare.

SEGUE A PAGINA 2

Doping, campionati a rischio?

Ipotesi di annullamento per le stagioni calcistiche '95-'98

CHE TEMPO FA
di MICHELE SERRA

Tra qualche anno

Cerco sui giornali, con l'accanimento tipico del maniaco ossessivo, notizie e notizie che riguardano l'Udr. Al solo scopo di farmi del male. Di sghignazzare, abbruttirmi, fare versi con la bocca. Fresche di ieri: una dichiarazione di Mastella, «mai un irpino al Quirinale», e siamo a Jarry, alla patapolitica, al pazzesco che si fa potere. Poi il coordinatore Senza che scordatamente accusa Prodi, fondatore dell'Ulivo, di stare con l'Ulivo. Che sarebbe come attaccare Agnelli perché tifa Juve, o De Crescenzo perché è di Napoli, o Becaud perché canta in francese. Non capisco, non seguio, e per giunta sento che questo mio (nostro) non capire, non seguire è perfettamente funzionale ai tempi che corrono. Come sequestro che cercano (riuscendoci perfettamente) di fare perdere le tracce del sequestrato, certi politici - quasi tutti - comunicano tra loro in codice perché nessuno possa immaginare in quale spelunca, in quale rovoeto hanno incatenato la politica. A che serve l'Udr? Serve precisamente a questo: a dissuaderci dall'occuparci di politica. Se tutto va bene, ce la faranno ritrovare tra qualche anno, di notte, lungo una statale.

ROMA Il ciclone doping rischia di abbattersi con effetti devastanti sulle ultime due o tre stagioni di calcio. Da ieri è concreta l'ipotesi dell'annullamento dei più recenti campionati e forse anche di quello in corso. Mano a mano che avanza, l'inchiesta del Procuratore di Torino Guariniello scopre situazioni sempre più delicate ed imbarazzanti per il mondo del pallone. Ieri Guariniello ha contestato a Checchi (commissario Federmedici) e Grandi (vice presidente reggente del Coni), che centinaia di calciatori hanno dichiarato l'uso di corticosteroidi, beta-agonisti e anestetici locali a scopo terapeutico senza «notifica preventiva». Se venisse accertata questa ipotesi la validità di alcune partite degli ultimi tre anni potrebbe essere messa in discussione.

IL SERVIZIO

A PAGINA 25

Ecodisastro nella preistoria

Australia, 50mila anni fa l'uomo uccise l'85% della fauna

LOTTERIA ITALIA

Roma fa man bassa Ecco l'elenco completo dei premi

Roma piglia tutto. Oltre al primo premio di 15 miliardi della Lotteria Italia - venduto in un'edicola del popolare quartiere Prenestino - nella capitale sono stati estratti ben 10 biglietti da 100 milioni e altri 19 da 50. A bocca asciutta invece Trentino, Valle d'Aosta, Basilicata e Molise. Col Superenalotto, invece, vinti 20 miliardi a Carrara. Ripubblichiamo i numeri dei biglietti miliardi della Lotteria Italia e tutti i premi estratti ieri.

I SERVIZI

A PAGINA 14

ROMA Cinquantamila anni fa l'Australia vide l'estinzione dell'85% delle sue specie animali. La causa di questo sterminio, secondo uno studio pubblicato sulla rivista «Science», fu l'uomo che, proprio allora, approdò sulle coste del continente australiano. Caccia e incendi provocarono la morte di moltissimi animali. Nulla di strano, in fondo: pare che riusciamo ad uccidere le specie a una velocità mai sperimentata dal mondo biologico. I ricercatori australiani sono giunti a queste conclusioni studiando uno strano uccello scomparso, appunto, 50mila anni fa. Le estinzioni di massa non sono eventi rari: ogni 10 milioni di anni scompaiono almeno il 30% delle specie viventi. Finora, però, da ogni falciata la vita ha saputo riprendersi incrementando la biodiversità.

GRECO PULCINELLI

ALLE PAGINE 20 e 21

IL SALVAGENTE
REGALA
"ABITAZIONI DA AFFITTARE"
l'ottavo fascicolo di "Abc casa"
IN APPENDICE
il testo integrale della nuova legge sugli affitti.

